

ABBONAMENTI

ARCHIVIO

PIÙ VISTI

SOCIAL

METEO

TUTTOAFFARI

LAVORO

LEGALI

NECROLOGIE

SERVIZI



LA STAMPA.it

TECNOLOGIA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME TECNOLOGIA SCIENZA AMBIENTE LAZAMPA I TUOI DIRITTI MARE MONTAGNA SPECIALI

Consiglia

0

Tweet

0

0



Rimuovi dalla timeline di Facebook

TECNOLOGIA

09/11/2009

"Market forces", l'imprevedibilità dei sistemi per un'economia alternativa

GIUSEPPE FUTIA

La complessità con cui ci confrontiamo quotidianamente è figlia della progressiva ibridazione fra arte, politica ed economia che le nuove tecnologie stanno mettendo in atto. Su queste premesse si è aperta la conferenza conclusiva dello Share Festival, all'interno della quale ci si è interrogati sulle problematiche del controllo e sulla possibilità di costruire economie alternative basate sul dono.



Pietro Terra, professore di Economia e sistemi complessi dell'Università di Torino, nel suo discorso introduttivo ha individuato nell'arte la vera forza di un sistema sociale continuamente sottoposto a dinamiche di natura economica. La creatività gioca in questo contesto un ruolo fondamentale, supportata in ogni istante dalla tecnologia. Richard Barbrook, docente della Westminster University, si è soffermato sui punti chiave che hanno contraddistinto proprio l'evoluzione tecnologica, sottolineando come questa sia profondamente legata ad aspetti politici ed economici. "La tecnologia rappresenta l'elemento più importante con cui gli Stati hanno tentato di affermare la propria supremazia, sia all'interno che all'esterno dei propri confini". In una fase successiva, quando il cuore dell'innovazione si è trasferito dall'industria meccanica a quella dell'informazione, la tecnologia ha fornito in primo luogo un apporto essenziale agli scambi economici internazionali, per poi divenire generatrice di senso grazie al suo ingresso all'interno del sistema dei media. Tutto ciò ha determinato la concentrazione di una vera e propria massa critica di intelligenze, che ha scoperto nuovi modi per potersi esprimere grazie alla creazione di reti globali d'informazione. "Sulla base di questi elementi - ha incalzato Barbrook - dobbiamo inventare un nuovo futuro, in cui sia possibile evitare terremoti economici come quello che stiamo attualmente affrontando".

Roberto Burlando, economista dell'Università di Torino, ha riscontrato nel cosiddetto fondamentalismo di mercato i motivi della crisi: "La totale deregolamentazione degli scambi commerciali ha generato conseguenze disastrose per l'economia. Ecco perché occorre un sistema di regole certe, affinché tutta l'energia che viene a generarsi possa essere incanalata in maniera positiva". Burlando ha evidenziato tre aspetti determinanti per lo sviluppo di questa distorsione economica. In primo luogo, l'illusione che un'iperefficienza del mercato avrebbe portato come unica conseguenza un benessere per la società. In seconda battuta, l'idea che si potesse, grazie a raffinati strumenti finanziari, generare ricchezza senza lavoro. Ed infine, l'assurda convinzione che mercato e democrazia fossero orientati verso il raggiungimento dei medesimi obiettivi. "E' necessario - afferma Burlando - che si ritorni ad avere una prospettiva di lungo periodo, in cui il lavoro si riappropri della propria dimensione di progettualità e il capitale umano assuma nuovamente un ruolo centrale". Gli obiettivi da raggiungere, come anche sottolineato da Kath Kelly, autrice del libro "Just a Pound a Day", devono slegarsi di conseguenza da logiche puramente consumistiche, riportando al centro del discorso economico la valorizzazione dei beni relazionali.

Giovanni Ferrero, presidente Accademia delle Belle Arti, ha posto l'attenzione sulla contrapposizione tra sistemi prevedibili e sistemi complessi in un'ottica prettamente occupazionale. Se da un lato i primi sono caratterizzati da aspetti come la stabilità e l'autogrificazione nelle proprie mansioni, d'altro canto il carattere d'imprevedibilità che contraddistingue i secondi rappresenta il componente principale di

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli

OPEN LETTER TO SKYPE

FROM CONSUMER PROTECT ASSOCIATES, INDUSTRY ACTIVISTS, JOURNALISTS & OTHER ORGANIZATIONS

L'Espresso 10/11/2009



+ Appello a Microsoft e Skype su privacy e trasparenza



+ Google guida la lotta per limitare l'accesso delle autorità ai dati personali



+ Web Movies in streaming dal 31 gennaio



+ Il Web "svela" la Corea del Nord



+ È il Dna l'hard disk del futuro

+ Google, Apple, The Pirate Bay Wikileaks: il cinema racconta il Web

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.

Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!

Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)!

Accedi a Facebook

un'economia basata sulla conoscenza. E' necessario, per questi motivi, ricercare una sorta di equilibrio dinamico tra il consenso, fenomeno tipicamente stabile, e la formazione democratica, elemento conflittuale per natura.

La fase conclusiva della discussione è stata affidata a Bruce Sterling, scrittore e giornalista, che ha individuato nella città di Torino uno dei luoghi privilegiati in cui l'innovazione può essere messa in moto. Occorrono infatti contesti vivi, in cui la creatività possa esprimersi in forme molteplici e produca un valore aggiunto, replicabile anche all'interno di sistemi più consolidati come quelli dell'economia e del mercato.

SPECIALE ELEZIONI



NEWS /
MULTIMEDIA



SCOPRI LE
NOSTRE APP



LE VOCI DELLA
POLITICA



PREMIO 1APP
4DEMOCRACY



I RISULTATI DEL
2008



GOOGLE
ELEZIONI

Annunci PPN